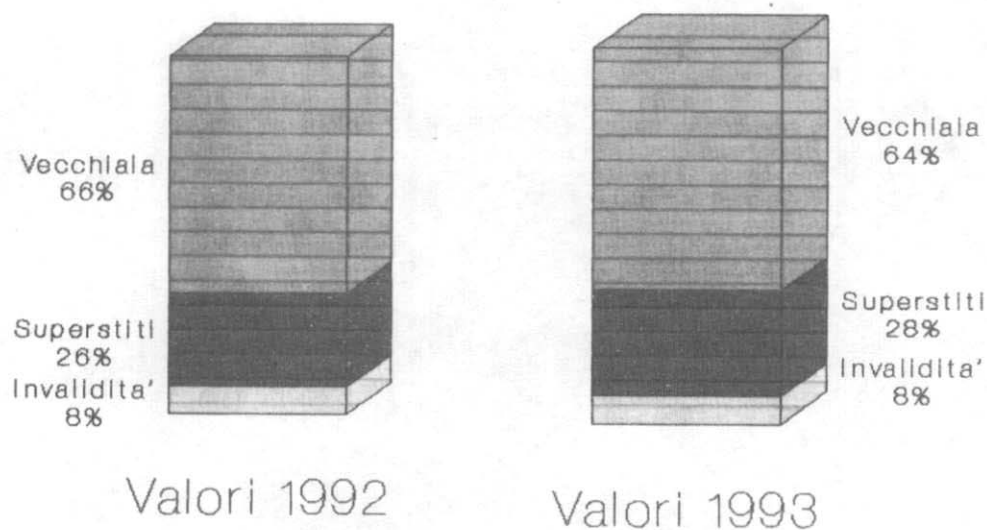


Raffronto delle percentuali di incidenza delle singole pensioni sul totale delle prestazioni 1992/1993



Allegato 27

PAGINA BIANCA

**ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA
A FAVORE DEI CONSULENTI DEL LAVORO (ENPAEL)**

ESERCIZIO 1994

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Signori Delegati,

il conto consuntivo dell'esercizio finanziario 1994 rimarrà come l'ultimo bilancio redatto dall'EnpacI quale soggetto di diritto pubblico.

Infatti, come a tutti è ben noto, con deliberazione del 30 novembre 1994, codesta Assemblea ha, all'unanimità, approvato la privatizzazione dell'Ente medesimo in ottemperanza a quanto disposto dal Decreto Legislativo 30 giugno 1994, n. 509.

Tale decreto ha concretizzato le aspettative di tutte le categorie dei liberi professionisti di farsi attrici in prima persona della gestione dei fondi di previdenza ed ha offerto alle stesse la possibilità di esprimere tutte le potenzialità in esse presenti.

Dal 1° gennaio 1995, sebbene ancora non sia pervenuta dai Ministeri competenti l'approvazione formale degli statuti e regolamenti, gli Enti di cui al decreto citato esplicheranno la propria attività quali "associazioni" o "fondazioni", come soggetti di natura privata e ciò potrà permettere una gestione delle risorse patrimoniali con quei criteri di imprenditorialità finora compressi dai vincoli imposti dalle leggi dello Stato ai soggetti pubblici gestori di forme di previdenza.

E' ovvio che l'impegno e le responsabilità del sottoscritto, del Consiglio di Amministrazione e di codesta Assemblea nei confronti dell'intera categoria dei Consulenti del Lavoro ne escono accresciute, ma ritengo che tale riforma fortissimamente voluta da tutti non farà altro che rafforzare l'unione della stessa in previsione degli obiettivi postici.

Dopo questa breve digressione e ritornando all'esame del conto consuntivo 1994, dalle risultanze economiche, finanziarie e patrimoniali in esso esposte, non si può non riconfermare la positività dei giudizi espressi in occasione dei precedenti bilanci.

Si ritiene opportuno sottolineare due fattori, fra tutti quelli che hanno caratterizzato la gestione del 1994, che sicuramente permetteranno di perseguire maggiormente gli obiettivi futuri: il primo riguarda la costituzione della TeleConsul s.r.l., società dei Consulenti del Lavoro e per i Consulenti del Lavoro, attraverso la quale sarà gestito il patrimonio immobiliare dell'EnpacI, l'informazione e la promozione dell'immagine dell'Ente e della categoria, oltre che una serie di servizi funzionali alla specificità dell'intera categoria professionale.

Il secondo fatto è costituito dalla definizione della nuova pianta organica del personale e dalla conseguente trasformazione dei rapporti di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato, ponendo fine a quella situazione di precarietà che ha caratterizzato almeno l'ultimo biennio.

In tale modo non è stato disperso quel patrimonio di professionalità e di esperienza sin qui maturato e che ha messo in condizione l'Ente di avere una struttura ormai collaudata ed

in grado di affrontare anch'essa il prossimo periodo di innovazioni sia dal punto di vista dei contenuti che dell'organizzazione del lavoro.

A questo proposito e per concludere queste brevi note è opportuno sottolineare il costante impegno del Consiglio di Amministrazione, del Direttore Generale, dei Dirigenti e di tutto il Personale che ha posto in essere una fattiva collaborazione mirata al perseguimento degli interessi e delle aspettative dell'intera categoria.

Il conto consuntivo 1994 è stato formulato in osservanza della normativa in materia di amministrazione e di contabilità degli enti pubblici, di cui al D.P.R. 18/12/1979, n. 696 e si compone, pertanto, dei seguenti elaborati:

ALL. F - RENDICONTO FINANZIARIO che esprime i risultati, sia in termini di competenza che di cassa, della gestione del bilancio per le entrate e per le spese, distintamente per titoli, per categorie e per capitoli, separatamente per competenza, per residui e per cassa.

ALL. G - SITUAZIONE PATRIMONIALE che costituisce la dimostrazione della consistenza degli elementi patrimoniali attivi e passivi all'inizio e al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni intervenute nelle singole poste nonché l'incremento o la diminuzione del patrimonio netto iniziale per effetto della gestione del bilancio;

ALL. H - CONTO ECONOMICO che evidenzia i risultati economici ottenuti alla fine dell'esercizio 1994 e, oltre a riportare le entrate e le spese di parte corrente, evidenzia anche le componenti economiche che non hanno determinato un movimento finanziario e che si riferiscono:

a) per le entrate: all'affitto figurativo della sede dell'Ente; alle sopravvenienze attive; alle insussistenze passive nonché alla rivalutazione del patrimonio immobiliare di cui si dirà più avanti.

b) per le spese: al fitto figurativo per la sede dell'Ente; all'ammortamento delle immobilizzazioni tecniche; agli accantonamenti per il fondo di indennità di anzianità per il personale dipendente; alle sopravvenienze passive ed alle insussistenze attive.

ALL. I - SITUAZIONE AMMINISTRATIVA che riporta la consistenza del conto di cassa all'inizio del 1994 e, per effetto dei pagamenti e delle riscossioni eseguiti nell'anno, quella risultante alla fine dell'esercizio stesso, nonché la dimostrazione dell'avanzo di amministrazione, ottenuto sommando al saldo finale di cassa tutti i residui attivi e sottraendo quelli passivi.

Il primo dato che si rileva dal consuntivo è l'avanzo finanziario di competenza di L. 7.945.833.657 risultante dalla differenza tra l'ammontare complessivo delle entrate di

competenza, pari a L. 166.820.864.030 e quello delle spese di competenza, pari a L. 158.875.030.373.

L'avanzo di cassa, di L. 31.523.826.974, è stato determinato dal fondo di cassa al 1 gennaio 1994 (L. 40.955.078.827), diminuito del saldo negativo (- L. 9.431.251.853) tra il flusso delle entrate di L. 167.170.145.396 e quello delle uscite di L. 176.601.397.249.

Dalla somma algebrica del suddetto avanzo di cassa al 31.12.1994 e della consistenza dei residui attivi e passivi accertati alla stessa data, scaturisce invece l'avanzo di amministrazione di L. 34.788.850.294.

L'avanzo economico di L. 68.405.143.853 nasce, infine, dalla differenza tra le "entrate" e le "spese" correnti e le altre componenti, sia di entrata che di uscita, che non danno luogo a movimenti finanziari. Il suo sensibilissimo aumento rispetto al 1993 è da porre in relazione all'incremento di valore del patrimonio immobiliare dell'Ente, deliberato in data 24/11/1994 dal Consiglio di Amministrazione (vedi all. n. 6) in considerazione dell'opportunità di procedere ad una rivalutazione di detto patrimonio onde adeguarlo dai valori storici ai valori di mercato.

La rivalutazione (L. 32.358.610.174) ha infatti riguardato gli edifici acquistati negli anni dal 1980 al 1989, per i quali il valore di acquisto non si è ritenuto corrispondente all'effettivo valore, accertato mediante perizia valutativa redatta da professionisti di fiducia dell'Ente, con un avanzo effettivo di gestione di L. 36.046.533.679.

Proseguendo nell'esame globale del conto consuntivo 1994 si rileva, rispetto al 1993, l'incremento di L. 4.867.709.602 delle entrate contributive e la sostanziale tenuta delle entrate patrimoniali, la cui leggerissima diminuzione (- L. 364.102.383) è dovuta sostanzialmente alla diminuzione dei tassi di interesse verificatasi nel 1994. Rispetto alle previsioni formulate all'inizio dell'esercizio occorre rilevare che le medesime sono state pienamente rispettate per le entrate contributive, mentre emerge uno scostamento per quelle patrimoniali, dovuto alle minori entrate per affitti (di cui si dirà commentando il relativo capitolo di bilancio) e per interessi sul conto corrente bancario, a causa della minore giacenza media su detto conto (per effetto degli investimenti provvisori) e della diminuzione del relativo tasso, ancorato al TUS, che nel corso del 1994 ha fatto registrare una flessione, come si dirà in sede di commento al capitolo 3.08.05.0.

Le entrate - accertate complessivamente in L. 166.820.864.030 - si riferiscono per L. 78.661.323.487 a quelle correnti, per lire 81.449.825.135 a quelle in conto capitale, mentre le rimanenti lire 6.709.715.408 riguardano le partite di giro.

Per le entrate in c/capitale occorre comunque notare che

la diminuzione rispetto al 1993 è stata determinata sia dal fatto che nel 1994 non vi erano titoli di Stato in scadenza, sia dal minor volume dei movimenti per investimenti provvisori della liquidità di cassa effettuati per periodi più lunghi rispetto a quanto verificatosi nell'anno precedente, senza necessità, pertanto, di dover procedere a rinnovi nel corso dell'esercizio.

Detti investimenti coprono il 98% circa (pari a L. 80.000.000.000) del totale delle entrate in conto capitale e trovano il loro esatto riscontro nel medesimo dato contabile del corrispondente capitolo d'uscita.

Per quanto concerne le uscite - pari complessivamente a L. 158.875.030.373 - dall'analisi separata delle tre maggiori tipologie in cui esse si compendiano (oneri di funzionamento, spese per prestazioni e spese in conto capitale) si può rilevare quanto segue:

- per gli oneri di funzionamento (categorie 1, 2 e 4) un economia di bilancio, rispetto alle somme disponibili, di L. 805.586.857 ed un aumento complessivo, rispetto all'esercizio precedente, di L. 695.075.619 pari al 9.6%;
- per le prestazioni istituzionali una minor spesa, rispetto alle previsioni, di L. 2.482.702.512, con una crescita del 11,7% circa rispetto al dato del 1993;
- per le spese in conto capitale il notevole decremento rispetto all'esercizio precedente e da porre in relazione sia alla mancata realizzazione di investimenti immobiliari (per carenza di offerte economicamente valide) che ad una minore entità (puramente teorica, stante l'identica posta indicata nel corrispondente capitolo di entrata) degli investimenti provvisori in titoli di Stato della liquidità di cassa.

A questo punto occorre passare all'esame più particolareggiato degli elaborati in cui si suddivide il conto consuntivo.

R E N D I C O N T O F I N A N Z I A R I O

Si articola in tre Sezioni: nella prima "gestione di competenza" sono posti a raffronto i fatti di gestione accertati e impegnati nell'anno con quelli impostati in sede di previsione; nella seconda Sezione viene evidenziata "la gestione dei residui", con i riaccertamenti (positivi e negativi) derivanti dal confronto dei residui all'inizio dell'esercizio e la consistenza al 31 dicembre 1994; nella terza Sezione "gestione di cassa" si evidenziano le entrate riscosse e le spese pagate senza distinzione tra le operazioni in conto competenza e quelle in conto residui.

Per quanto riguarda le voci di previsione si sottolinea che sono state messe in evidenza le poste iniziali e quelle finali a seguito delle modifiche intervenute nel corso dell'anno (regolarmente deliberate dall'Assemblea dei Delegati) attraverso varianti al bilancio di previsione e prelevamenti dall'apposito fondo di riserva per spese obbligatorie ed impreviste di cui al capitolo 1.10.02.0.

Prima di iniziare l'analisi approfondita delle voci di entrata e di spesa di maggior rilievo finanziario, appare utile richiamare l'allegato n. 10 che contiene l'esposizione delle entrate accertate e delle spese impegnate, distinte per categorie di bilancio, messe a confronto con i dati corrispondenti del rendiconto finanziario dell'esercizio precedente.

ENTRATE

TITOLO I - ENTRATE CONTRIBUTIVE

CATEGORIA 1 - Aliquote a carico degli iscritti

Cap. 1.01.01.0 - CONTRIBUTI OBBLIGATORI DEGLI ISCRITTI

Le entrate accertate in conto competenza ammontano a L.36.684.074.349, con una differenza in meno di L.1.315.925.651 rispetto alle previsioni e di L. 1.487.754.853 in più rispetto al corrispondente dato dell'anno precedente.

Rispetto al dato previsionale - formulato sulla base della messa a ruolo di n. 16.250 consulenti, dei quali il 78% a contribuzione intera (L. 2.520.000) ed il 22% a contribuzione ridotta (L. 1.260.000) - occorre rilevare che i ruoli esattoriali hanno riguardato n.12.853 consulenti ai quali è stato richiesto il contributo intero e n.3.347 consulenti ai quali è stato richiesto il contributo in misura ridotta. Aggiungendo il contributo per indennità di maternità (L. 100.000), si ottiene l'importo di L. 38.226.780.000, dal quale deve essere sottratta la somma di L. 1.606.057.181, relativa agli sgravi effettuati nel corso dell'esercizio per cancellazioni di cui si è avuta notizia successivamente alla data di preparazione dei ruoli.

Nell'accertamento complessivo sono ricompresi anche i versamenti effettuati direttamente all'Ente (L. 63.351.530), principalmente da quei consulenti che hanno maturato nel corso del 1994 il diritto a pensione i quali, per fruire del trattamento pensionistico, hanno versato il contributo in anticipo rispetto alle scadenze dei ruoli esattoriali.

Si rinvia all'all. n. 18 ed alle tabelle nn. 1, 2 e 3, nelle quali sono indicati, dal 1972 al 1994, l'andamento delle iscrizioni, delle cancellazioni e del numero complessivo degli iscritti.

Delle entrate per contributi soggettivi risultano già

riscosse L. 31.385.238.440 e da riscuotere L. 5.298.835.909, corrispondenti agli importi relativi ai 4/10 della IV rata, avente scadenza 14 febbraio 1995, e, almeno in parte, ai 4/10 della III rata, avente scadenza 14 dicembre 1994. Tali importi sono stati riscossi nel 1995, pur con valuta compensata, in conto residui.

Come ormai divenuto usuale, anche nel corso del 1994 l'emissione di ruoli suppletivi contestuali ai ruoli principali, ma afferenti ad anni precedenti, ha costituito oggetto di provvedimento di riaccertamento dei residui attivi per L. 1.639.947.051, come da delibera consiliare n. 155 del 24.11.1994 (all. n. 5).

Cap. 1.01.02.0 - CONTRIBUTI INTEGRATIVI (art. 13 L. n. 249/91)

Il contributo in questione è stato introdotto, come è noto, dalla L. n. 249/91 di riforma dell'Ente, che ne fissa la misura in una quota percentuale - attualmente pari al 2% - del volume di affari denunciato dal consulente del lavoro ai fini dell'IVA, da versare entro 60 giorni dal termine stabilito per la presentazione agli uffici IVA della relativa dichiarazione.

I versamenti effettuati nel 1994 hanno determinato l'accertamento e la riscossione dell'importo di L. 27.040.607.993 (contro una previsione di L. 25.000.000.000) con un aumento di L. 1.060.958.087 rispetto al dato dell'esercizio precedente.

Cap. 1.01.03.0 - RECUPERO CONTRIBUTI SOGGETTIVI OMESSI

L'accertamento di questo capitolo, pari a L. 189.870.901, si riferisce a quote contributive dovute dagli iscritti che, per anni precedenti, hanno versato il contributo soggettivo in misura ridotta anzichè intera. In tali casi il versamento è stato accompagnato dalla corresponsione delle maggiorazioni per ritardato pagamento, accertate ed incassate al cap. 3.10.05.0.

Occorre sottolineare che con delibera consiliare n. 196 del 20/12/1994 è stato riaccertato in aumento l'importo di L. 1.059.637.372 riguardante contributi soggettivi iscritti a ruolo negli anni 1987, 1988, 1989, 1990, 1991, 1992 e 1993, rimborsati a vari Concessionari del Servizio di Riscossione dei Tributi, per irreperibilità dei debitori o per infruttuosa esecuzione nei loro confronti (v. allegato n. 9).

Cap. 1.01.04.0 - RECUPERO CONTRIBUTI INTEGRATIVI OMESSI (L. 249/91)

L'entrata di L. 56.329.855 fa riferimento agli importi dovuti all'Ente a titolo di contributo integrativo a seguito di versamento di una somma inferiore a quella risultante dall'invio per l'anno 1993 della dichiarazione contenente i dati sul volume di affari IVA o di accertamento di mancato versamento del contributo.

La differenza di L. 1.443.670.145 rispetto alle previsioni è stata determinata dal fatto che, per ragioni tecniche, non è stato ancora possibile riscuotere a mezzo ruoli esattoriali le

somme dovute a titolo di contributo, sanzioni e interessi di mora per irregolare, omesso o tardivo versamento del contributo integrativo.

Cap. 1.01.05.0 - CONTRIBUTI DI RISCATTO

L'articolo 24 della L. 249/1991 ha introdotto la facoltà di riscattare alcune annualità contributive per coloro i quali alla data di entrata in vigore della legge risultavano iscritti all'Ente e avevano già compiuto il 36° anno di età.

Il termine per il versamento dei contributi di riscatto scadrà improrogabilmente il 24/8/1995. Soltanto dopo tale data sarà quindi possibile fornire un quadro dettagliato delle annualità riscattate dai consulenti, le cui domande complessivamente accolte sono state circa 1.000 per un totale presunto di circa 2.100 annualità da riscuotere.

L'importo accertato e riscosso per il 1994 è stato comunque di L. 1.540.140.000, che porta il totale delle somme complessivamente incassate a partire dal 1992 a L. 1.822.140.000.

Cap. 1.01.06.0 - CONTRIBUTI RICONG. PERIODI ASSICURATIVI (L. 45/1990)

L'accertamento di L. 369.151.357 si riferisce al trasferimento di contributi all'Ente da parte di altre gestioni assicurative, a seguito di ricongiunzione ai sensi della L. 45/1990.

Cap. 1.01.07.0 - RISERVA MATEMATICA (art.2 L. n.45/90)

L'entrata accertata (L. 628.765.594) è relativa al versamento rateale dell'onere a carico dei consulenti che hanno chiesto di ricongiungere presso l'ENPACL la loro posizione assicurativa; tale onere è dato dalla differenza tra la riserva matematica necessaria per la copertura assicurativa relativa al periodo utile considerato e le somme versate o da versare da parte delle altre gestioni previdenziali (il cui accertamento è contenuto al precedente capitolo 1.01.06.0).

Ogni singola rata comprende anche la quota a titolo di interessi, incassata al capitolo 3.10.07.0.

TITOLO II - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI

CATEGORIA 3 - Trasferimenti da parte dello Stato

Cap. 2.03.01.0 - CONTRIBUTO BENEFICI EX COMBATTENTI PENSIONATI (L. n. 140/85)

Ai sensi dell'art. 6, I comma, della legge 15/4/1985 n. 140, sono state erogate nel corso dell'anno 1994, n. 12

maggiorazioni per complessive L. 7.681.960, riferite a :

a) pensioni di vecchiaia per L. 6.249.700; b) pensioni di invalidita' per L. 567.690; c) pensioni di reversibilita' per L. 864.570.

La maggiorazione in questione, anticipata per legge dall'Ente erogatore del trattamento pensionistico, sara' rimborsata, a domanda, dal Ministero del Tesoro successivamente all'approvazione del conto consuntivo.

CATEGORIA 8 - Redditi e proventi patrimoniali

Cap. 3.08.01.0 - AFFITTI DI IMMOBILI

Il reddito per affitti di immobili e' stato accertato in L. 1.936.981.466, di cui sono gia' state riscosse L. 1.682.956.571. La ripartizione analitica dei canoni di affitto a carico dei locatari degli immobili di proprieta' dell'Ente e' la seguente:

IMMOBILI	LOCATARI	CANONI AFFITTO
Via Jenner	S.B.P.	335.825.018
P.zza A.C. Sabino	34 appartamenti, 4 negozi e 6 posti auto	207.190.512
Via Sante Vandi	10 appartamenti	132.387.515
Via S. R. Apostoli	Consiglio Naz. C.D.L.	49.181.251
" " " "	OLY Hotel	487.919.124
" " " "	S.I.C.E.	28.712.690
Via C. Colombo	Bima	338.162.945
" " "	Banco Napoli	49.558.302
" " "	Olivetti	169.764.375
" " "	Saepius	67.896.295
" " "	Istituto Medico Angiologico	65.883.439
" " "	Cond. L.go Antonelli	4.500.000
	TOTALE	1.936.981.466
		=====

Come per gli anni precedenti, si e' provveduto a richiedere, alla scadenza di legge, gli aggiornamenti dei canoni di locazione in base alle variazioni intervenute con riferimento al costo della vita.

La somma di lire 254.024.895, rimasta da riscuotere a residui, e' costituita, nella quasi totalita', dalla mensilita' di canone relativa al mese di dicembre 1994 e dall'intero canone dovuto per il 1994 dalla SAEPIUS, nei cui confronti e' stato eseguito sfratto per morosita' e si sta procedendo per il recupero del credito.

Rispetto all'esercizio precedente, vi e' stata una

diminuzione delle entrate dovuta al fatto che il BANCO DI NAPOLI e il Consiglio Nazionale hanno disdetto i contratti di affitto relativi, rispettivamente, all'immobile di Via Cristoforo Colombo e di Via Santuario Regina degli Apostoli, a decorrere dall'1/4/94 nel primo caso e dall'1/8/94 nel secondo.

La minore entrata di L. 1.163.018.534 rispetto alle previsioni è stata determinata sia da quanto sopra detto, sia dal fatto che:

a) gli investimenti immobiliari dell'esercizio 1993 (albergo e residence presso la II Università di Roma "Tor Vergata" - Loc. La Romanina) sono stati effettuati in corso di costruzione (preliminare del 10/2/94, rogito notarile del 1/12/94) e la somma impegnata di L. 22.788.500.000, è stata pagata con successivi acconti per stati di avanzamento. Durante l'anno 1994 le somme corrisposte in relazione agli stati di avanzamento nonché quelle ancora da pagare hanno prodotto reddito essendo state impiegate per operazioni di investimento mobiliare a termine, come evidenziato in altra parte della relazione.

Per quanto concerne il piano d'impiego dei fondi per l'anno 1994, non è stato possibile dare attuazione agli investimenti immobiliari vista la carenza di offerte stante l'andamento negativo del mercato in questo particolare momento di recessione economica del terziario. Pertanto, non si è prodotto il reddito per canoni di affitto, peraltro calcolato in via presunta in occasione della predisposizione del bilancio di previsione 1994.

Anche per tali somme vale il ragionamento esposto in precedenza e cioè che gli importi destinati agli investimenti immobiliari non ancora utilizzati sono stati comunque impiegati in operazioni mobiliari a termine;

b) non è stato possibile mettere a reddito nel corso del 1994 una porzione dell'immobile di Via Cristoforo Colombo che all'inizio di detto esercizio risultava ancora libera.

Cap. 3.08.02.0 - INTERESSI E PREMI SU TITOLI A REDDITO FISSO

Per l'esercizio 1994 sono state accertate entrate per L. 6.904.326.031. Le somme già riscosse ammontano a L. 5.007.124.957, mentre quelle da riscuotere in conto residui sono pari a L. 1.897.201.074 e riguardano gli interessi maturati al 31.12.1994 ma che sarà possibile riscuotere solo nel 1995, alla scadenza delle relative cedole.

L'entrata accertata deriva:

- per L. 4.318.835.098 da cedole e premi sui titoli in portafoglio acquistati dall'Ente in occasione degli investimenti effettuati negli esercizi precedenti a seguito dell'attuazione dei piani d'impiego dei fondi disponibili per la parte destinata all'acquisto di valori mobiliari;

- per L. 2.585.490.933 dagli interessi relativi agli investimenti provvisori effettuati nel corso dell'esercizio, tendenti al conseguimento di una maggiore redditività dalla liquidità di cassa eccedente le necessità della gestione ordinaria. Tali investimenti hanno garantito infatti un tasso medio netto del 7,23%, superiore a quello realizzabile attraverso

il deposito sul conto corrente bancario intestato all'Ente.

In relazione alle somme incassate in conto residui si è proceduto al riaccertamento in diminuzione di L. 94.478.883 (vedi all. n. 7), in conseguenza del rendimento meno elevato registrato per i titoli con cedole scadenti nel 1994, ma riguardanti anche gli ultimi mesi del 1993.

Capp. 3.08.04.0 e 3.08.06.0 - INTERESSI SU MUTUI IPOTECARI E SU PRESTITI AL PERSONALE

Per quanto concerne gli interessi derivanti dall'erogazione di mutui ipotecari e di prestiti a favore del personale dipendente, in attuazione dell'art. 59 del D.P.R. 509/1979 e successive modificazioni ed integrazioni, e' stata accertata la somma di L. 62.326.749, relativa per L. 38.107.042 agli interessi sui mutui ipotecari e per L. 24.219.707 agli interessi sui prestiti.

Cap. 3.08.05.0 - INTERESSI SU DEPOSITI BANCARI E C/C POSTALI

Gli interessi maturati nel corso del 1994 sulle giacenze depositate presso l'Istituto cassiere, presso l'Ente Poste e sul conto corrente fruttifero vincolato per cinque anni presso la Tesoreria Centrale dello Stato, sono stati accertati in L. 2.131.577.837, così suddivise: a) L. 694.534.707 (c/c bancario); b) L. 978.050 (c/c postale); c) L. 1.436.065.080 (depositi in Tesoreria).

Come negli esercizi precedenti l'Ente si è sempre adoperato per ridurre le giacenze medie (in deposito presso la B.N.L.) alle sole necessità di gestione in modo da utilizzare le eccedenze, in relazione ai "cash flow", in investimenti mobiliari a termine.

La differenza in meno di L. 868.422.163 rispetto alle previsioni è dovuta, come già detto, al minore introito per interessi sul conto corrente bancario, la cui giacenza media (per effetto di tempestive operazioni di investimento provvisorio più remunerative) è stata inferiore a quella prevista e il cui tasso di interesse (pari all'85% del tasso ufficiale di sconto) ha subito una diminuzione nel corso del 1994, rispetto al corrispondente dato del 1993, come si evince dal prospetto di seguito riportato:

PERIODI	T.U.S.	TASSO BNL	RIT.FISCALE	TASSO NETTO
1.01	8.00	6.800	30%	4.760
18.02	7.50	6.375	"	4.462
12.05	7.00	5.950	"	4.165
12.08	7.50	6.375	"	4.760

Facendo una media ponderata dei tassi in vigore nei vari periodi si ottiene un tasso medio lordo di remunerazione pari all' 6.324% ed un tasso medio netto pari al 4.427%, contro l'8.40% e il 5.88% registrati per il 1993 e considerati al momento della stesura del bilancio preventivo.